



COMUNE DI CANICATTINI BAGNI (SR)

Prot. N. 0012803 del 30-09-2020

Oggetto: Risposta a interrogazione scritta prot. 11196 del 1°-9-2020, ad oggetto: Provvedimenti di competenza del Comune con riferimento ai percettori del reddito di cittadinanza (R.D.C.) D.lgs. 22-10-2019 su segnalazione del Metup 5 stelle Canicattini Bagni.

Al Consigliere comunale
Avv. Danilo Calabrò
Tramite pec

e p.c. Al Presidente del Consiglio comunale
Tramite pec

In riferimento a Sua interrogazione a risposta scritta, meglio indicata in oggetto, si riferisce quanto segue.

Il decreto-legge n. 4 del 28-1-2019, convertito con legge n. 26 del 28-3-2019, ha istituito, a decorrere dal mese di aprile 2019, il Reddito di cittadinanza, quale misura fondamentale di politiche attive a garanzia del diritto al lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, nonché diretta a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura, attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro.

L'art. 4, comma 15, del suddetto decreto-legge dispone che *“In coerenza con le competenze professionali del beneficiario e con quelle acquisite in ambito formale, non formale e informale, nonché in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso del colloquio sostenuto presso il centro per l'impiego ovvero presso i servizi dei Comuni, il beneficiario è tenuto ad offrire nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale la propria disponibilità per la partecipazione a progetti a titolarità dei Comuni, utili alla collettività (PUC), in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, da svolgere presso il medesimo comune di residenza, mettendo a disposizione un numero di ore compatibile con le altre attività del beneficiario e comunque non inferiore al numero di otto ore settimanali, aumentabili fino ad un numero massimo di sedici ore complessive settimanali con il consenso di entrambe le parti.*

L'art. 6 del predetto decreto ha previsto l'istituzione di due piattaforme digitali, una presso l'Anpal (Agenzia nazionale politiche attive lavoro), per il coordinamento dei Centri per l'impiego ai fini dell'elaborazione dei Patti per il lavoro, l'altra presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, per il coordinamento dei Comuni.

Per quanto ci riguarda nello specifico, la seconda piattaforma, detta GEPI (Gestione dei Patti per l'inclusione sociale) è stata istituita con Decreto ministeriale pubblicato in G.U. n. 258 del 4-11-2019. Nella piattaforma GEPI del Comune di Canicattini Bagni sono stati censiti n. 66 nuclei fami-

liari percettori del reddito di cittadinanza, cioè tutti i soggetti non censiti nella Piattaforma Anpal (destinati ai Patti per il lavoro) e che non sono per qualsivoglia causa esonerati da entrambi i patti (come da Circolare n. 187/2020).

Il Patto per l'inclusione sociale, in particolare, è rivolto a tutti i nuclei beneficiari per i quali si è verificata una delle seguenti situazioni: 1) Non emergono bisogni complessi, tuttavia la situazione di povertà non risulta esclusivamente connessa alla situazione lavorativa, per cui non avviene il rimando al Centro per l'Impiego. 2) Emergono bisogni complessi, che richiedono di integrare l'Analisi preliminare con lo sviluppo di un Quadro di analisi approfondito. Il Patto è definito, in accordo con la famiglia, dal referente incaricato del servizio sociale che svolge la funzione di *case manager*, cioè di referente della famiglia. Nel caso di cui al precedente punto 2), il Patto per l'inclusione sociale è definito da una Equipe multidisciplinare, composta dal referente incaricato del servizio sociale, dalla stessa famiglia e da altri operatori della rete dei servizi territoriali, identificati in base alle aree di osservazione emerse come rilevanti nel Quadro di analisi.

Il Comune di Canicattini Bagni ha adottato in prosieguo di tempo i seguenti provvedimenti:

- Con determinazione dirigenziale n. 340/Primo Settore del 15-7-2019 sono stati individuati gli operatori comunali da abilitare all'accesso alla piattaforma GEPI, tramite SPID (Identità digitale) e precisamente un Coordinatore, due *case manager* (o figure di riferimento, coincidenti con le assistenti sociali comunali), e due responsabili per le verifiche anagrafiche. L'accesso alla piattaforma è stato tuttavia possibile solo dall'autunno 2019.
- In data 26-09-2019 è stata sottoscritta la convenzione che disciplina i rapporti tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Comune, al fine di regolare l'accesso e la gestione della Piattaforma, secondo quanto previsto nella vigente normativa in materia e in conformità ai principi stabiliti dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.
- I *case manager*, una volta acquisiti gli elenchi sulla piattaforma GEPI, hanno effettuato le attività propedeutiche alla stipula dei Patti per l'inclusione, ovvero colloqui individuali con i 66 percettori del RDC censiti su GEPI, analisi preliminari volte ad una valutazione non solo dei bisogni, ma anche delle risorse e delle aspirazioni del nucleo familiare, finalizzate ad identificare le aree di intervento per la definizione dei singoli Patti di inclusione sociale. Alla fine di tale percorso, che fortunatamente si è concluso prima delle misure di lockdown, sono stati stipulati 65 Patti con altrettanti soggetti. Non è stato necessario il ricorso all'Equipe multidisciplinare. Ciascun Patto si compone di sei parti. Le prime tre sono riferite alla Scheda progetto, sottoscritta dal nucleo familiare, mentre le tre restanti riguardano la Scheda incontri di monitoraggio e verifica degli impegni, da compilare in occasione dei successivi colloqui con la famiglia. La Scheda Progetto si articola in 3 sezioni: 1) *Obiettivo generale e risultato specifico*; 2) *Impegni*; 3) *Sostegni*.
- I responsabili per le verifiche anagrafiche, contestualmente, hanno provveduto ad effettuare le verifiche di che trattasi, su elenchi comprensivi di (quasi) tutti i percettori del reddito, aggiornando i dati non allineati con le banche dati del Ministero.

Com'è noto, l'articolo 40 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 ha sospeso, per effetto dell'emergenza Covid-19, le misure di condizionalità per i beneficiari del reddito di cittadinanza, sospensione poi ulteriormente prorogata al 17 luglio 2020 ai sensi dell'art. 76 del D.L. 34/2000. Il procedimento per l'attivazione dei PUC è rimasto pertanto bloccato, ma comunque

- con determinazione dirigenziale n. 296/Settore Primo del 9-6-2020, in previsione del previsto svincolo della sospensione, sono stati individuati, così come previsto dalla normativa di riferimento, i Responsabili dei Progetti di pubblica utilità (P.U.C.), cioè gli operatori comunali ai quali è affidata la gestione operativa dei progetti, che non possono coincidere con i *case manager*, i quali, dopo la stesura del Patto, devono gestire esclusivamente gli incontri di verifica degli impegni e il monitoraggio funzionale a garantire un adeguato svolgimento del progetto, nonché il controllo sul mantenimento degli impegni assunti ai fini dell'applicazione delle eventuali sanzioni previste dal decreto.

- Infine, con deliberazione di Giunta comunale n. 69 del 17-9-2020, di cui si allega copia, sono stati approvati due PUC, che prevedono l'utilizzo, per un minimo di otto ore settimanali, di n. 10 percettori del Reddito di cittadinanza residenti in questo Comune, anche a rotazione nel corso di dodici mesi. Si specifica che alla selezione dei soggetti da avviare, fra quanti hanno sottoscritto il Patto per l'inclusione sociale, deve provvedere il Centro per l'Impiego di Siracusa, con il quale è stata intrapresa apposita interlocuzione. Per quanto riguarda gli oneri diretti (copertura assicurativa, formazione generale e formazione per la sicurezza, fornitura dotazioni, DPI e quant'altro necessario) gli stessi sono posti a carico della Quota Servizi del PON InCLUSIONE, Avviso n. 1/2019 PaIS (Patti per l'inclusione sociale). A differenza dell'Avviso PON InCLUSIONE n. 3/2016, che affidava la gestione dei finanziamenti sia ai Distretti socio-sanitari che ai Sub-ambiti ottimali (AOD), le risorse del PaIS sono gestite a livello centralizzato dai soli Distretti, pertanto le relative somme devono essere trasferite dal Distretto 48 di Siracusa ai singoli Comuni, previa rimodulazione della Quota Servizi del Fondo povertà. A tal fine, nella riunione dell'8 settembre u.s., il Gruppo Piano del Distretto 48 ha proceduto a detta rimodulazione, assegnando al Comune di Canicattini Bagni la somma di € 5.000,00 per le finalità in discorso. La rimodulazione, una volta formalizzata dal Comitato dei Sindaci, deve poi essere trasmessa per l'approvazione all'Autorità di gestione dell'Avviso n. 1/2019.
- Per completezza, occorre riferire che con la recentissima nota PAIS-PUC n. 7605 in data odierna il Ministero del Lavoro ha fatto presente che le attività previste dal Patto per l'inclusione sociale possono proseguire anche una volta che il nucleo familiare abbia percepito il beneficio economico per le 18 mensilità previste, ma che tuttavia - una volta terminata la fruizione del beneficio economico - la condizionalità in capo al nucleo familiare beneficiario (l'obbligo di porre in essere quanto previsto dal Patto per l'inclusione) decade e pertanto la prosecuzione delle attività previste dal Patto può avvenire solo su base volontaria. La nota prosegue disponendo che *"Qualora un nucleo familiare già beneficiario RdC dovesse presentare nuovamente domanda ed essere ammesso al Reddito di cittadinanza, dovrà essere lavorata la nuova domanda, ferma restando l'opportunità di fare tesoro del percorso fatto con i componenti del nucleo eventualmente già presi in carico, confermando la valutazione multidimensionale e il relativo patto. Al riguardo si segnala che sulla Piattaforma GePI si stanno predisponendo le opportune modifiche al fine di garantire continuità nella gestione del nucleo familiare già beneficiario RdC, malgrado la sospensione. Per quanto riguarda le attività previste dai Progetti Utili alla Collettività (PUC) si ritiene che debbano essere sospese poiché, come previsto dalla normativa in vigore, il premio speciale unitario si può applicare solo ai beneficiari del RDC. Pertanto, nel periodo in cui il nucleo familiare non percepisce più il Reddito di Cittadinanza, i componenti che dovessero continuare a svolgere i PUC sarebbero privi della copertura assicurativa dell'INAIL, garantita centralmente"*.



IL SINDACO
Dott.ssa Marilena Miceli